

Escursione ad anello ai Castelli di Giuletta e Romeo

<<Fra storia e leggenda, un itinerario romantico e dal grande valore naturalistico in provincia di Vicenza.>>

di Stefania Fochesato



Per iniziare, un poco di storia...

Il Castello della Villa, o di Romeo, e il Castello della Bellaguardia, o di Giolietta, sorgono in zona collinare a circa 250 metri sopra l'abitato di Montecchio Maggiore in una posizione panoramica strategica. Sono fortificazioni di epoca romana e altomedievale.

Le prime attestazioni di castelli in epoca feudale risalgono all'anno Mille e fu nella prima metà del 1300 che Casagrande II della Scala iniziò un'opera di ristrutturazione e potenziamento del primo castello, costruendone a quanto pare un secondo.

Successivamente entrambi i castelli passarono di proprietà prima dei Visconti di Milano e poi della Repubblica di Venezia nel 1404.

Durante la guerra di Cambrai i castelli vennero danneggiati e rimasero inutilizzati fino al 1742 cadendo poi in rovina. In quell'anno, il comune di Montecchio acquistò i castelli da Venezia e iniziò l'opera di restauro alle fine dell'800.



l' Escursione in breve



Partenza:
Chiesa di S. Pietro Apostolo,
Montecchio Maggiore (VI)
-quota di partenza 65 m-
([link Google Maps](#))



Durata: 1 h e 30 min
(senza soste, visite, foto ecc...)



Quota max: Castello di Giulietta 254 m



Escursione facile



Distanza: 5,5 km



Dislivello: D+ 190 m



Periodo tutto l'anno

Itinerario

Parcheggiamo l'auto dietro la [Chiesa di S. Pietro di Montecchio Maggiore](#), Vicenza, dove si trova anche il [Cinema S. Pietro](#).

A piedi proseguiamo oltre la Cappellina dove si snodano una serie di sentieri e percorsi: siamo in via [Salita al Monte Nero](#) e il nostro sentiero sarà il [N. 1 "Sentiero didattico del Monte Nero"](#).

Al primo incrocio procediamo dritti verso il [Monte Nero](#) su stradina asfaltata che inizialmente sale con una certa pendenza e, dopo pochi minuti, ci inoltriamo su un sentiero ben indicato svoltando a destra; ci sembra quasi di camminare su una colata lavica e giungiamo ad un primo punto panoramico su [Montecchio Maggiore](#).

Dopo una breve sosta per ammirare il panorama, riprendiamo il sentiero costeggiando una staccionata in legno per poi giungere alla [tappa n. 1](#), circondati da una atipica vegetazione esotica/mediterranea, caratterizzante il sentiero didattico, o comunque quel che ne resta, vista la stagione invernale !

Le tappe lungo il sentiero naturalistico in totale sono sei, non molto lontane le une alle altre e i cartelli presenti in ognuna di esse spiegano brevemente il tipo di vegetazione presente. Nel cartello della [tappa n.2](#), ad esempio, viene segnalata una pianta esotica, non proprio tipica della zona!

Anche per questo motivo il giro ad anello è interessante, sia dal punto di vista naturalistico sia per la storia/leggenda romantica dei [Castelli di Giulietta e Romeo](#), nostra meta di oggi.

Alla [tappa n.3](#) si potrebbe scendere all'aula didattica, una piccola deviazione per poi riprendere il sentiero principale, ma noi decidiamo di rimanere sul percorso stabilito.

Arriviamo, quindi, ad un [bivio segnalato con il numero 1](#) dove svoltiamo a sinistra verso [la tappa n.4](#) e con un po' di salita alla [n.5 e 6](#) (notiamo che il terreno su cui camminiamo cambia e diventa da roccia vulcanica a calcarea).



La Chiesa di San Pietro, il nostro punto di partenza



LE CURIOSITA'

IL SENTIERO DIDATTICO SUL MONTE NERO

Si snoda in un percorso di sei tappe, accompagnate da piccoli pannelli illustrativi per apprezzare la rarità botanica e mineralogica qui presente.

Siamo infatti su un pendio vulcanico rivestito da fiori e vegetazione particolari (anche esotiche) che in questo luogo risultano essere particolari e per questo oggetto di molti studi.

Il Castello di Giulietta (Bellaguardia) nella foto a sinistra



La vista panoramica su Montecchio Maggiore



Aula didattica Monte Nero, la tappa n. 3



LE CURIOSITA'

COMPLESSO IPOGEO "LE PRIARE"

L'ingresso delle grotte si trova fra il castello di Giulietta e quello di Romeo e sono aperte al pubblico in determinati orari con pagamento all'ingresso (durante il periodo Natalizio viene qui allestita la Casa di Babbo Natale !!).

Il sistema sotterraneo trae origine dall'estrazione della pietra tenera, materiale pregiato utilizzato in edilizia.

Durante la Prima Guerra Mondiale le Priare fungevano da ricovero e riparo e per questo motivo si pensa che alcune cave vennero chiuse e altre adattate per dare rifugio alla popolazione. Dopo il conflitto terminò anche il lavoro di estrazione e la zona andò in lento degrado fino all'anno 2000, quando il Club Speleologico Proteo di Vicenza iniziò l'esplorazione delle cave inserendole in un contesto storico, naturalistico e portando avanti, con il comune di Montecchio Maggiore, i lavori di restauro.

La parte più profonda del sistema Ipogeo è chiamato il "Vano della morte": sembra che dal pozzo presente nel giardino del castello di Giulietta venissero gettati i condannati a morte, infatti in questo punto si trovano degli alti camini riconducibili probabilmente a questa supposizione anche se di fatto non c'è certezza.



Il complesso ipogeo Le Priare

Terminiamo così il percorso "Natura" del Monte Nero ad un bivio in cui ci sono diverse alternative per proseguire. *Procediamo a sinistra* e torniamo nuovamente su stradina asfaltata superando un piccolo uliveto custodito da bellissimi e colorati pavoni. Percorriamo un breve tratto della *Strada Dei Carri* fra i vigneti fino a scorgere sopra di noi il *Castello di Giulietta*. A questo punto sbuchiamo sulla strada che sale al castello e precisamente nel *complesso ipogeo "Le Priare"*: un complesso sotterraneo che si sviluppa appunto sotto i castelli.

Saliamo verso il *Castello di Giulietta (Bellaguardia)*, facendo il giro delle mura ed entriamo.

Oggi il castello ospita un ristorante e dalla terrazza *Bellaguardia* (con libero accesso) si gode un panorama bellissimo sia sul vicino *Castello di Romeo* ma anche sui paesi e le colline che ci circondano. Nelle giornate limpide possiamo ammirare i lineamenti delle *Piccole Dolomiti*, dei colli *Berici* e persino di *Venezia* !

Tale panorama meriterebbe di rimanere in contemplazione per ore aspettando uno dei momenti più belli della giornata, quando le luci del Sole af-

fioliscono creando un arcobaleno di rosa, rossi, arancioni, prima di lasciar spazio alla Luna e alla notte stellata...

Riprendiamo il nostro cammino verso il *castello di Romeo (della Villa)*: il percorso è evidente su strada

principale asfaltata.

Siamo nel periodo natalizio e, scendendo verso il *Castello di Romeo*, notiamo un cartello con indicato "Presepe a 100 metri". In pratica entriamo nella terrazza di una casa privata (ingresso libero) che con tanta cura e passione ha allestito un magnifico presepe. Merita proprio la visita se, come noi in questo momento, state facendo il sentiero in periodo natalizio.

E' il momento di ritornare! Ci lasciamo alle spalle i castelli romantici e proseguiamo su strada asfaltata. Al primo tornante troviamo delle indicazioni sulla destra per il sentiero di ritorno: **il n.10**, il sentiero delle **fontane Nova e del Ferro**.

Il sentiero scende (fare attenzione se è bagnato perchè è facile scivolare) e alzando gli occhi notiamo il *Castello di Romeo* che ci osserva, mentre ci allontaniamo: chissà, fra le tante storie lette, le leggende popolari, gli anni trascorsi, quante cose potrebbe raccontare questi due castelli se potessero parlare...

Con questo pensiero proseguiamo sul nostro cammino e incontriamo la prima fonte, **Fonte Nova**, ristrutturata nel 1982, ma che risale al 1400.

Venne chiamata così perchè, dopo il terribile periodo della peste nera, ci fu una nuova crescita demografica e agricola: una vera e propria rinascita ! Ne approfitto per avvertirvi che, se osservate con attenzione la natura che vi circonda, potreste notare gli abitanti del bosco: non mi riferisco a gnomi e folletti, ma ai caprioli ! Se siete fortunati potreste avvistarne qualcuno, proprio come è successo a noi!

Scendendo verso il punto di partenza troviamo un ultimo punto interessante: **la Fontana del Ferro**, una

Il castello di Romeo



La fontana Nova



LE CURIOSITA'

IL CASTELLO DI ROMEO

Il castello è aperto al pubblico in determinati giorni, orari e periodi che trovate sul sito della Proloco Alte Montecchio. Inoltre, su richiesta, vengono organizzate per i gruppi anche visite guidate in giorni differenti da quelli stabiliti. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Proloco Alte Montecchio (info@prolocoaltemontecchio.it). Durante il periodo estivo vengono organizzati eventi e cinema all'aperto dentro le mura del castello.



sorgente originale antica protetta da un vetro la cui arcata superiore recita in latino: "Considera la sorgente antichissima, tutto il resto nuovo dalla nascita di Cristo, 1794".

Si tratta di una antichissima sorgente, davvero bella, una tipica "fontana coperta", cioè chiusa, all'interno della quale si trova un vasca per la raccolta dell'acqua.

Manca poco per chiudere il giro ad anello: alla prima curva *Vicolo Monte Nero*, prendiamo la stradina a destra (divieto biciclette) costeggiata per un tratto da un vecchio muro sulla sinistra. Procediamo per qualche passo e intravediamo davanti a noi il campanile della *Chiesa di S. Pietro*.

Siamo arrivati quindi al termine della nostra escursione ed è il momento di una mia personale riflessione!

Nel complesso, questo giro ad anello è una bella passeggiata dal carattere storico, naturalistico e anche di fantasia, come dicevo appunto all'inizio: fra storia e leggenda!

Il periodo consigliato per apprezzarlo, visto l'interesse naturalistico del percorso, è sicuramente fine estate, autunno o primavera, ma è fattibile tutto l'anno in assenza di neve o ghiaccio.

Grazie per averci accompagnati fin qui!



La fontana del Ferro



Il castello di Julietta



A white line-art illustration on a light blue background. On the left, Romeo is shown from the chest up, wearing a cap with a feather and a ruffled shirt, leaning over a balcony. On the right, Juliet is shown from the chest up, wearing a headscarf and a dress, leaning over her balcony. A long, flowing line connects the two balconies, suggesting a distance. There are several rectangular shapes representing windows or doors on the walls of the buildings.

Romeo e Giulietta

Le due rocche scaligere si guardano dalle colle quasi in contrapposizione, vicine ma lontane come due infelici amanti.

Probabilmente fu proprio questa visione che ispirò Luigi Da Porto (scrittore, poeta, nobile vicentino Capitano della "Serenissima") nello scrivere la sua "Historia novellamente ritrovata di due nobili amanti". La storia di uno sfortunato amore fra due giovani che fu, in realtà, un fatto realmente accaduto. A inizio 1500 Da Porto fu impegnato durante la guerra di Cambrai e qui conobbe la sua amata che non potè mai sposare. Tornato nella sua dimora a Montorso Vicentino, poco lontano da Montecchio Maggiore, si ritirò dalla vita militare a causa di una grave ferita riportata in battaglia. Dalla finestra della sua dimora di Villa Da Porto, la vista sulle due rocche fu probabilmente molto suggestiva e rappresentativa del suo amore non vissuto e pare che proprio qui fu scritta la novella autobiografica.

Dal nome Montecchio deriva quello di Montecchi, attribuito alla famiglia di Romeo proprio da Luigi Da Porto nella novella.

La sua "Historia" fu pubblicata dopo la sua morte, nel 1524. Fu rivista da altri poeti nel corso degli anni e fu ripresa, infine, da Shakespeare nel 1594 e ambientata nella città di Verona, diventando l'opera simbolo immortale dell'amore tragico: Romeo e Giulietta.

Buona escursione!



La terrazza panoramica del castello di Giuletta

Avvertenze sui contenuti presenti in Passi Sospesi ed esonero da ogni responsabilità.

Non sono una guida e neppure un ente turistico. Il blog è un blog personale e le informazioni in esso contenute sono esperienze personali. I contenuti vogliono essere uno spunto per ideare le proprie escursioni, pertanto "Passi Sospesi" non si assume responsabilità alcuna per danni a persone o cose che hanno letto i contenuti di questo blog.

Tutti i percorsi che trovi nel blog si sviluppano in ambiente naturale e percorrerli significa essere consapevoli e accettare il rischio della pratica di uno sport nella natura, in montagna.

Ricordo che la montagna è tanto bella quanto insidiosa, quindi tutto ciò che trovi in questo sito "Passi Sospesi" deve essere valutato in base alla propria capacità tecnica e fisica e all'esperienza in ambiente. Frequentare la montagna potrebbe essere pericoloso e quindi chi lo fa è a proprio rischio e pericolo.

E' vietata la copia o distribuzione dei contenuti presenti nel blog se non espressamente concessi da "Passi Sospesi".

"Passi Sospesi" non è inoltre responsabile per variazioni, disguidi, modifiche di orari di visite, eventi, prezzi o variazioni di percorsi che possono accadere nel tempo. Per questo motivo è bene informarsi preventivamente e in loco e rivolgersi quindi agli enti del turismo o strutture simili. Maggiori informazioni sul sito <https://www.passisospesi.it>

Le fotografie presenti nel documento sono di Stefania Fochesato (@stefy.fo).

Le illustrazioni a pag. 6 e 7 sono di Vittoria Zattera (@vittydrawsomething)